

GAETANO FERRARA

CORSO

MULTIMEDIALE

di

BASSO ELETTRICO

LEZIONE

1



www.DidatticadelBassoElettrico.it

LEZIONE 1 - CREDITS

Dedico quest'opera alla mia dolce Elizabeth, senza il suo amore nulla sarebbe stato possibile.

Ringrazio con infinito amore mio figlio Martino per il suo sostegno affettuoso, la consulenza tecnica informatica, audiovisuale e il sano confronto generazionale che non mi ha fatto mai mancare.

Con grande riconoscenza ringrazio tutti i miei allievi per il loro coraggio, entusiasmo e amore per la musica e per avermi stimolato a migliorare sempre il mio lavoro.

Grazie ad alcuni amici musicisti, Massimo Villani, Giuseppe Joe Candido, Emiliano Cappelli, Alex Barberis, Laurent Digbeu e Tiziano De Angelis, con i quali ho condiviso momenti meravigliosi, con loro e per merito loro ho potuto fare tanti passi avanti nella musica e nella vita.

Oltre ai miei maestri di strumento, che ringrazio nell'intro, oltre a Martin Joseph e Madalena Deodato della Scuola Popolare di Testaccio e i maestri della Berklee della lontana estate del '92, tra i quali ricordo in particolare Anthony Vitti, ho un debito di riconoscenza verso tutti i maestri che hanno scritto metodi e saggi dai quali ho tratto spunti e vene aurifere, tra i tantissimi citerò un bassista elettrico, un contrabbassista classico e un chitarrista moderno che hanno lasciato un segno nella didattica in generale e nel mio percorso in particolare, nell'ordine Tony Oppenheim, Isaia Billé e Mick Goodrick.

Ho il cuore colmo di gratitudine per la moltitudine di artisti che mi hanno ispirato, la lista sarebbe praticamente interminabile però, dopo una sofferta riflessione, vorrei dire grazie a Frank Zappa per Frank Zappa, a Charlie Parker per il bebop, a Prince per l'inesauribile energia; alle tre J: Jaco Pastorius, Jimi Hendrix e James Brown per aver *inventato* rispettivamente il basso elettrico, il rock (insieme agli Who ovviamente) e il funk; alle tre B: Bob Marley per il reggae e lo *spirito*, Beatles e Johann Sebastian Bach per aver creato tutto il resto (si fa per dire...).

Grazie all'Africa e agli Africani per aver donato il Blues al mondo e per il Ritmo che ci tiene vivi.

Ringrazio Claudio Watson Garabelli di Your Music in Roma, magnifico venditore di bassi e amplificatori, per la sua disponibilità a tutte le mie richieste e le mie domande.

Grazie a Riccardo Damiani della Markbass, per la sua preziosa consulenza che mi ha fornito per il capitolo della lezione 1 *Amplificare il basso elettrico*.

Un bassista senza delle buone corde soffre ogni volta che suona, quindi un particolare grazie va ad Alfonso Anecchiarico della Cocco Strings, per il suo prodotto di straordinaria qualità.

Grazie a Guido Pastorello per come è riuscito a dare nuova vita al mio basso.

Un grande ringraziamento va a Riccardo Romagnoli, musicista e webmaster di valore, per il suo inestimabile contributo alla creazione e allo sviluppo del sito Didattica del Basso Elettrico.it.

Grazie a Enzo Cerullo, correttore ufficiale dei testi che leggerete, un grande intellettuale della Magna Grecia!

L'ultimo ringraziamento lo dedico ai miei genitori Fiorella e Giuseppe, vi stringo forte in un abbraccio, siete per sempre nel mio cuore.

CONTATTI

Web site: www.didatticadelbassoelettrico.it - Facebook - YouTube

Email: basstutor@gmail.com

Tutti i contenuti originali di questo metodo, testi, disegni, foto, musiche e video sono protetti da copyright e possono essere riprodotti solo con l'autorizzazione dell'autore.

CONTENUTI

INTRO

OBIETTIVI

1. Ruolo del basso elettrico nella musica

Elementi strutturali della musica: ritmo
Elementi strutturali della musica: melodia
Elementi strutturali della musica: armonia
Non solo basso elettrico
Oltre il fondamento armonico
Il basso moderno
Schema riassuntivo

2. Com'è fatto il basso elettrico

Elementi del corpo
Ponte
Componenti elettronici (pickup)
Battipenna
Attacchi per la tracolla
Elementi del manico
Paletta e meccaniche (chiavette)
Tastiera
Capotasto, tasti e segnatasti
Truss rod
Corde e scalatura
Schema riassuntivo

3. Tipologie e modelli di bassi elettrici

Fender Precision (1951)
Fender Precision (1957)
Fender Jazz (1960)
Music Man StingRay (1976)
G&L (1980)
Rickenbacker 4001 (1961)

LEZIONE 1 - CONTENUTI

Gibson EB-0 (1959) e EB-3 (1961)

Gibson Thunderbird IV (1963)

Alta Liuteria

Non solo legno: Modulus Graphite

Steinberger, la paletta non c'è più!

Bassi a 5 e 6 corde

Manico avvitato, incollato o neck-through body?

Asia Bass

Bassi firmati

Non solo solid-body

Bassi Fretless

Schema riassuntivo

4. Amplificare il basso elettrico

Combo

Testata e cassa

Sistema a rack

Preamplificatore

Finale di potenza

Cassa

Fattori che determinano il vostro suono

Schema riassuntivo

5. Cosa serve per iniziare

Basso Elettrico

Amplificatore

Accordatore

Metronomo

Accessori (cavo, tracolla, custodia, leggio)

Schema riassuntivo

6. Storia del basso elettrico

Contrabbassi orizzontali, chitarre verticali e liuti bassi

L'era della valvola termoionica

Chitarre hawaiane, ferri da cavallo e contrabbassi elettrici

Schema riassuntivo

LEZIONE 1 - CONTENUTI

7. Nozioni fondamentali di acustica

Cos'è il suono

Percepire il suono: l'orecchio

Le caratteristiche del suono

Altezza e Frequenza

Bassi, medi e alti

Suono musicale e rumore

Intensità

Schema riassuntivo

8. Tipologie e configurazioni di pickup

Come funziona un pickup magnetico

Potenzimetri: regolazione del volume e del tono

Single coil

Dual (double) coil/humbucker (humbucking)

Split coil

Pickup passivi

Pickup passivi con circuito elettronico attivo

Pickup attivi

Piezoelettrico

Configurazioni principali di pickup

Schema riassuntivo

9. Tipologie di equalizzatori

Equalizzatore a controllo di toni passivo

Equalizzatore a controllo di toni attivo

Shelving EQ (equalizzatore a scaffale)

Peak bell EQ (equalizzatore a campana)

Shelving EQ + Peak bell EQ

Equalizzatore grafico

Equalizzatore semi-parametrico (sweep)

Equalizzatore parametrico

Configurazioni equalizzative miste

Preset EQ

Alcuni consigli per una serena equalizzazione

Schema riassuntivo

LEZIONE 1 - CONTENUTI**10. Introduzione all'effettistica**

Cos'è un effetto?

Effetti analogici e digitali

Effetti singoli a pedale (stompbox)

Effetti e multieffetti digitali a rack

Tipologie di effetti

EFFETTI DI DINAMICA

- COMPRESSORE
- LIMITER
- EXPANDER/NOISE GATE
- DE-ESSER
- TRANSIENTS DESIGNER
- PEDALE DEL VOLUME

EFFETTI DI EQUALIZZAZIONE EQ/FILTRI

- EQ
- WAH-WHA
- AUTO-WHA/ENVELOPE FILTER
- TALK BOX

EFFETTI DI FEEDBACK/SUSTAIN

- FEEDBACK
- SUSTAINER
- EBow

EFFETTI DI AMBIENTE E RITARDO

- RIVERBERO
- DELAY/ECHO
- LOOP MACHINE

EFFETTI DI MODULAZIONE

- LESLIE SPEAKER
- VIBRATO
- TREMOLO
- PHASER
- FLANGER
- CHORUS

Schema riassuntivo

11. Effetti di guadagno e distorsione (gain-based effects)

Il flusso elettrico da Willie Johnson a Jimi Hendrix

E in principio fu il fuzz

L'impronta di Jimi Hendrix

Oltre il fuzz: il Big Muff

I nomi della distorsione

Booster

Preamp e EQ

Overdrive

Distorsore

Pre+distorsore e altre combinazioni distorte

LEZIONE 1 - CONTENUTI

Bassi distorti

Fuzzed Sixties

Hard Rock & Glam

Fuzz Progressive

Metallo distorto

Punk, Post Punk, New Wave, Gothic/Dark

Metal+Funk+Rap=Crossover

Grunge, Britpop, Big Beat & Punk Pop

Progressive Metal

Rumori industriali

Pop Rock, Alternative Rock & Punk-Dance-Garage anni Zero/10

Funk Distorsion

Fuzz Fusion

Schema riassuntivo

Glossario italiano-inglese dei termini tecnici

LEZIONE 1 - INTRO

INTRO

*Per me il basso elettrico è il cuore pulsante di un pezzo,
l'essenza del ritmo, il posto da cui scaturisce ogni canzone.*

James Brown

*Ti insegnano che la musica può arrivare fino a un certo punto,
ma guarda che l'arte non ha confini.*

Charlie Parker

Guardati dai manuali! I manuali creano le abitudini.

Odrade

Benvenuti nel cosmico viaggio avventuroso della musica, benvenuti a lezione di basso elettrico!

Cercare un maestro significa cercare se stessi

Tanti anni fa, dal momento in cui ho abbracciato questo strumento, ho cominciato la ricerca di metodi e maestri che mi aiutassero nel percorso di scoperta e apprendimento delle tecniche del basso elettrico e della conoscenza della musica.

Ho avuto la fortuna di incontrare, tra gli altri, maestri straordinari come Valerio Serangeli, Gianfranco Gullotto e Massimo Giorgi, persone che hanno dedicato la propria vita alla musica, al basso e all'insegnamento, che mi hanno donato la loro competenza e trasmesso l'amore per la musica e per la didattica. Mi hanno dato una solida impostazione tecnica e psicologica sulla quale sono potuto crescere come può farlo un albero su un buon terreno. Senza di loro tutto ciò che segue non avrebbe la forma che ha. Grazie!

Per tutto il resto ho capito che la Vita e la Musica stessa erano le mie maestre e che, più che imparare a suonare, era importante imparare a vivere e mettersi in gioco (anche suonando e insegnando). Il processo di apprendimento è naturalmente ancora in corso...

Musica e didattica senza barriere tra generi, culture e strumenti

La mia ricerca mi ha spinto ad esplorare territori e mondi distanti tra loro come il rock, il reggae, il blues, il jazz, il soul, il funk, la musica latina, le *musiche etniche*, la musica classica, tutte musiche differenti ma unite dal mistero dell'espressione vitale della vibrazione e del ritmo. Affrontavo queste ricerche con la consapevolezza che l'essere umano è ricco di complessità e varietà nella sua espressione e nel modo che ha di trasmetterla, ma allo stesso tempo in tutte le culture c'è un'unità di intenti, un'umanità comune, che possiamo sentire e attraverso la quale ci possiamo incontrare, arricchire, esprimere ed evolvere.

Ogni volta che avvicinavo un diverso genere musicale, incontravo anche diverse metodologie didattiche, come, ad esempio, l'approccio improvvisativo legato ai patterns e alle frasi nel jazz e nel blues o il rigore tecnico della progressiva scoperta dello strumento per posizioni nella classica; diversi sistemi di apprendimento e di scrittura, come il mondo delle sigle nel jazz, la pratica dell'intavolatura o dei box nel rock.

Anche le tecniche sullo strumento cambiavano o venivano interpretate in maniera diver-

LEZIONE 1 - INTRO

sa, ad esempio la differenza tra lo slap sul contrabbasso jazz e quello del basso elettrico funk o tra il pizzicato classico e il pizzicato jazz.

Un altro campo di ricerca molto fecondo, seguendo l'esempio di Jaco, è stato quello dello studio del repertorio, delle tecniche e dei metodi di altri strumenti lontani o affini per storia o registro, in primis il contrabbasso e la chitarra, i parenti più stretti del basso elettrico, ma anche cogliendo e riportando sul basso cose come la sonorità staccata del fagotto, le delicate variazioni di dinamica di un flauto traverso o un bansuri indiano, la fluidità del sassofono, l'espressiva cantabilità del violoncello, l'abilità di un sitarista di scivolare su una corda.

Certo non nascondo che a volte le culture sono molto lontane tra loro e che è utopico pensare di assimilare tutte le tecniche e le possibilità anche solo all'interno di un solo genere musicale. È in fondo il dilemma della nostra epoca, immersi nella rete e nella globalizzazione tutti i luoghi, gli strumenti, gli artisti, gli stili e i generi musicali sembrano a nostra disposizione per essere studiati e assimilati. Ma la mole immensa delle informazioni rischia di renderci superficiali e inconcludenti, incapaci di fare la sintesi artistica (e didattica) che tutti i più grandi hanno realizzato (pensiamo a Bach, ai Beatles o a Zappa). Sarà questo il motivo principale dell'attuale deserto creativo nel campo dell'arte?

Ma tutto questo caos non ci deve impedire di raccogliere la sfida, di provare a costruire un percorso, di mettere le ali all'immaginazione, alla sperimentazione e alla creatività: lasciamoci andare procedendo come in una ricerca danzante senza chiudere la mente in steccati e luoghi comuni!

Mettersi in discussione per crescere

Nel corso di oltre vent'anni di professione artistica e didattica, tutte queste informazioni e ricerche sono cominciate a confluire, dal 2004, nel mio primo corso multimediale, che comprendeva l'utilizzo delle tecnologie informatiche nella didattica musicale. Per dieci anni ho verificato con i miei allievi, fisici e virtuali, la validità di quelle intuizioni e di quel metodo. È cominciato così un processo di autocritica e di riflessione, mi rendevo conto che non si poteva cristallizzare tutto in un versante o in un altro, serviva qualcosa di più fluido, libero, più collegato all'esperienza musicale. Sono così giunto a una completa revisione e ad un nuovo approccio, qualcosa di lontano sia dalla noia di una didattica classica fatta di imposizioni e disciplina mal intesa, sia dal pressapochismo facile di tante pubblicazioni (o siti internet) in cui si punta ad un epidermico risultato immediato, ma che raramente portano a raggiungere la vera conoscenza. Un metodo, un percorso che aspira (quanta ambizione!) a contenere in modo armonico i differenti mondi musicali e i diversi approcci didattici, ad essere rigoroso e serio e allo stesso tempo leggero e divertente. Sarà possibile? Seguitemi e lo scoprirete!

Non separare il seme dal fiore

"Guardandoci attorno nel mondo vediamo offrire varie arti in vendita come merci. Tra gli esperti c'è la tendenza ad inventare vari trucchi e a vendere questi piuttosto che la propria reale esperienza. Questa maniera di pensare è come **separare il seme dal fiore** e valutare meno il seme del fiore. [...] Cercano di trarre guadagno proponendo e insegnando l'argomento alla moda. [...]: una conoscenza parziale è causa di sciagura." (Miyamoto Musashi, *Il libro dei cinque anelli*, Mondadori 1993, traduzione di Cesare Barioli).

Queste parole di un grande samurai (e didatta) vissuto in Giappone a cavallo tra il XVI e il XVII secolo, rappresentano esattamente il mio pensiero sulla attuale situazione dell'

LEZIONE 1 - INTRO

insegnamento del basso elettrico: si cerca e viene fornito un epidermico sapere fondato sull'effetto, sul trucco appariscente, sul risultato immediato. Troviamo dappertutto in rete pillole di conoscenza slegate da un contesto, da una consequenzialità logica, da un senso storico, musicale e quindi, in ultima analisi, prive di senso didattico. Esattamente come dice *Musashi* viene separato il seme dal fiore. E la mia idea allora è proprio questa: piantarlo questo seme, fornire vera conoscenza (e dunque vero piacere), portare le persone dove neanche immaginavano sarebbero mai potute arrivare, passo dopo passo, senza fretta. Avete voglia di intraprendere questo bel viaggio?

Progressivi con gioia

Da sempre nella mia vita coniugo due passioni: la musica e la didattica. Il corso multimediale qui presentato è la sintesi di decenni di ricerche, studi ed esperienze; è il frutto della voglia di imparare, del desiderio di condividere la conoscenza, della volontà di fornire uno strumento finalmente completo e strutturato, che possa diventare un punto di riferimento fondamentale per chi ama la musica e il basso elettrico e che metta infine un po' d'ordine nel mare delle informazioni in cui siamo immersi.

Un metodo, un corso devono avere la capacità di **accompagnare progressivamente nella crescita** l'allievo, mettendo insieme in maniera armonica i tre elementi basilari dell'educazione musicale: tecnica, teoria e piacere del suonare (che comprende espressione, sensorialità, creatività, movimento). Questo terzo elemento, il piacere del suonare, è il più importante, si tratta di mettersi in comunicazione con le vibrazioni della musica il prima possibile, è un piacere fisico, ma anche intellettuale e spirituale.

Spesso i metodi musicali o sono troppo pratici ed evasivi o diventano barbosi elenchi di scale ed accordi. Il risultato è il procedere da una parte con la mancanza di consapevolezza, dall'altra si viene privati della gioia della pratica musicale. L'equilibrio tra rigore e divertimento è il principio che sta dietro questo corso.

Il grande pericolo di certi studi sistematici e ripetitivi è quello di finire per percorrere sempre gli stessi solchi soffocando così la creatività, bisogna dunque cercare nuovi stimoli e approcci differenti, sempre però nella coerenza di portare ad uno sviluppo progressivo che consideri gli elementi fisici, mentali ed emozionali insiti in quel fenomeno complesso che è suonare uno strumento musicale. La musica è gioia, la musica è conoscenza, lasciatela risuonare dentro di voi.

Per chi

Generalmente ci sono due categorie di persone che studiano musica: l'aspirante professionista (pochi) e l'amatore (tanti). Il professionista è colui che ha fatto o vuole fare di ciò che ama la sua professione; l'amatore è un appassionato di musica che ritaglia il tempo dal lavoro, dallo studio e dagli impegni familiari, per dedicarsi alla sua passione. Come si vede alla base c'è la stessa motivazione: l'amore per la musica.

L'altra parola per definire gli amatori è *dilettanti*, anche questa è una bellissima parola, i dilettanti sono coloro che si dilettano, cioè si divertono e provano piacere in quello che fanno. Credo che ogni vero professionista dovrebbe conservare in sé quello spirito di pura gioia per la musica, al di là di ogni considerazione economica.

Nel corso della mia esperienza nel campo dell'educazione musicale ho sentito sempre più l'esigenza di equilibrare in modo flessibile ambedue gli approcci, questo mi ha portato a realizzare un metodo che da una parte offre un percorso didattico di base progressivo ricco di spunti legati alla gioia del suonare, dall'altra approfondimenti teorico-tecnici necessari per chi è intradato alla professione e (addirittura...) al virtuosismo.

LEZIONE 1 - INTRO

Ognuna di queste due categorie ne trae vantaggio: gli aspiranti professionisti con un percorso con elementi di leggerezza e di sintesi, gli amatori avendo la possibilità di approfondire eventuali argomenti di loro interesse.

Un metodo come questo consente inoltre di studiare il basso elettrico anche a chi non può permettersi, per ragioni di luogo, di tempo o di denaro, di frequentare un maestro o una scuola di musica (cose comunque sempre auspicabili).

D'altra parte anche chi già prende lezioni può integrarle con il corso multimediale avendo a disposizione così un'altra campana didattica.

Sia l'amatore che il professionista avranno la certezza di avere tra le mani (e nel computer) un metodo che li accompagni, fin dai primi passi, in maniera progressiva e logica nel loro sviluppo musicale senza rischiare di perdersi nel dispersivo mare di internet (a cui comunque si potrà tornare avendo però prima acquisito gli strumenti adeguati per discernere).

Basso elettrico, strumento facile?

Circolano varie barzellette sull'incompetenza dei bassisti (e dei contrabbassisti) e c'è un pensiero comune sulla semplicità d'uso di questa *chitarra con solo quattro corde grosse* (da parte mia io vedo la chitarra come una basso con sei corde piccole). Naturalmente un buon bassista deve avere capacità e attitudini musicali come qualsiasi altro musicista, ma c'è un fondo di verità: con il basso si può anche avere un approccio *facile*, godere di una progressione armonica semplicemente suonando (a tempo) le fondamentali degli accordi (o la fondamentale e la quinta) o eseguire dei semplici riff. Sono occasioni che, soprattutto in una prima fase, possono essere messe a frutto, anche per cominciare a capire le geometrie dello strumento e sviluppare l'orecchio armonico. Poi per chi vuole approfondire ci deve essere la possibilità di affrontare argomenti e tecniche più complessi. Per un godimento e una comprensione più grande, si può usare il basso per eseguire melodie, armonie o effetti percussivi, ecco che attraverso questo strumento è possibile scoprire e fare propria una visione totale della musica.

C'è da imparare...

- La storia e la funzione dello strumento, il mondo colorato e ricco di morbide forme dei modelli e delle tipologie di bassi e amplificatori.
- Quale equipaggiamento base serve per cominciare.
- Come mettere le mani sullo strumento nel modo migliore, pensando allo sviluppo di una buona tecnica.
- I rudimenti fondamentali di acustica e teoria musicale.
- Come accordare e settare il basso.
- Come eseguire linee di basso e melodie ragionando in maniera consapevole sugli accordi e sul ritmo.
- Le *5 Posizioni del Drago*, dei box organizzati in una logica intuitiva e innovativa che permettono l'uso consapevole su **tutta la tastiera** di ogni scala, accordo o successione di accordi.
- A leggere e scrivere la musica, a conoscere la teoria musicale in un modo nuovo, rigoroso ma applicato alla pratica, alla magia dell'evento sonoro.
- Tutte le tecniche del basso elettrico e la loro applicazione ai generi musicali e agli stili più diversi.
- A costruire in maniera creativa una propria linea di basso avendo consapevolezza di

LEZIONE 1 - INTRO

tutti gli elementi in gioco.

- La storia, l'opera e i brani degli artisti e dei gruppi che hanno lasciato un'impronta nel basso elettrico e nella musica.
- La teoria e la pratica per imparare ritmi, tonalità maggiori e minori, armonia funzionale, walking bass, scale e armonia modale e blues, mondi aumentati, diminuiti, arabi, africani, indiani, pentatonici, stili e generi musicali, plettro, slap, double thumbing, tapping, armonici, bicordi, accordi, etc., etc., etc.
- A improvvisare fin dall'inizio, una delle più belle esperienze creative che si possono vivere con la musica.

Pentagrammafobici

Tra gli appassionati di musica che si avvicinano ad uno strumento, serpeggia spesso il terrore di dover fare infinite fatiche per imparare a leggere la musica sul pentagramma, sacrificando così all'altare della lettura e della teoria ogni piacere di suonare.

Ed ecco che non manca il proliferare di metodi e didattiche che saltano opportunamente il problema promettendo facili e piacevoli risultati immediati. Il sistema di scrittura (quando c'è) più in uso è diventato quello antico dell'intavolatura, modernamente chiamata tablatura o, in maniera abbreviata, *tab* (dall'inglese *tablature* a sua volta preso dal latino *tabula*), già utilizzato ai tempi dell'antica Grecia.

Bene, io dico che tutto lo sforzo che si fa per leggere delle tabs, ottenendone spesso un ben misero risultato, si può invece impiegare per leggere il pentagramma, che è l'unica forma evoluta di scrittura musicale, un gioiello culturale europeo di cui andare orgogliosi.

Se ci si avvicina fin dall'inizio con fiducia e rispetto al pentagramma, con l'ausilio di un metodo dolce e progressivo, che vi permetta da subito di suonare e provare il piacere della musica (senza passare per anni di mortificante solfeggio), ti stupirai della logica e, in fondo, della semplicità del sistema di scrittura musicale.

E poi perché rinunciare alla bellezza contenuta in dieci secoli di storia? Alla possibilità di comprendere qualsiasi libro musicale di spartiti o di teoria e armonia? Perché tarparsi le ali fin dall'inizio?

Non si deve per forza diventare un lettore di musica al livello dei maestri d'orchestra, ma imparare quello che basta per leggere con calma delle linee di basso, affinché il proprio maestro possa dare delle spiegazioni teoriche e pratiche senza ricorrere a immagini a fumetti o metaforiche, per scambiare spartiti tra altri musicisti come te o aspiranti tali, per depositare un brano alla SIAE.

Questo non significa che tutto ruota intorno al pentagramma, **la musica è un'altra cosa**, l'improvvisazione deve essere libera da spartiti, il modo migliore per eseguire un brano è impararlo a memoria, sarà importante imparare a memorizzare e mettere la musica dentro di noi e non lasciarla su un pezzo di carta. Cercare di riprodurre ad orecchio sul proprio strumento una linea di basso o una melodia famosa è il miglior esercizio musicale che si possa fare.

Poi naturalmente ci possono essere persone che hanno particolari difficoltà con la lettura del pentagramma, dovute a blocchi di varia natura, in questi casi i video, presenti in abbondanza nel corso, possono essere un aiuto risolutivo, permettendo all'allievo la verifica visiva e sonora del brano o l'esercizio suonato.

L'orecchio viene prima dello spartito e della teoria, così come la poesia recitata è più importante di quella scritta.

Rimane il fatto che la scrittura e la teoria sono magnifici ausili della pratica musicale che sarebbe profondamente regressivo e limitante non usare.

LEZIONE 1 - INTRO

Struttura

Ogni lezione è divisa in due parti contenenti argomenti tra loro coerenti con obiettivi mirati e dichiarati all'inizio.

La prima parte è dedicata all'educazione di base, le cose fondamentali che tutti i bassisti devono conoscere per poter agire bene ed in maniera consapevole. È il cuore del corso dove vengono spiegati a livello pratico e teorico gli elementi essenziali della musica (ritmo, melodia e armonia) con esempi tratti dai generi musicali, dagli stili, dai musicisti, dai bassisti e dai gruppi che hanno fatto la storia della musica.

La seconda parte è dedicata alle Tecniche Complementari: slap, double thumbing, plectro, tapping, armonici, bicordi, accordi. Sono tecniche non indispensabili per eseguire una normale parte di basso in un normale brano di musica, ma spesso costituiscono il fascino e la particolarità del nostro strumento, oltre a garantire uno sviluppo superiore in senso tecnico, timbrico, ritmico e armonico.

Ogni parte della lezione è a sua volta suddivisa in sezioni che vengono riproposte in ogni lezione, le più importanti sono ad esempio, Rhythm Training, Melody Training e Armony Training (tutte comprensive di specifici esercizi di Ear Training), attraverso le quali sarà possibile sviluppare tecnica ed orecchio sugli aspetti principali della musica. Ci sono poi rubriche dedicate specificatamente ai musicisti più significativi (non solo bassisti naturalmente), ai generi e agli stili musicali. Una sezione particolarmente importante e originale è: *Storia del basso elettrico*, dove lo sviluppo dello strumento viene messo in relazione con la musica e il costume delle varie epoche, in modo da collegare consapevolmente ciò che si suona al suo significato e alla sua energia originaria.

5 & 6 corde

Inutile girarci intorno, per certe cose sono un po' tradizionalista: considero il 4 corde lo strumento fondamentale. Dai maestri del contrabbasso, da Pastorius fino a Wooten, tutta la storia del bassismo moderno in tutte le sue accezioni si è espressa, con poche eccezioni, attraverso le 4 corde. Naturalmente apprezzo grandemente gli artisti che utilizzano questi strumenti, semplicemente ritengo che alla base della didattica del basso elettrico ci sia e ci debba essere il 4 corde. Inoltre, data la simmetria delle accordature, ogni esercizio concepito per il 4 può essere riportato, opportunamente ampliato (gestendo i problemi di muting), sul 5 e sul 6 corde.

Ho voluto comunque lasciare uno spazio al 5 corde, strumento ormai di larga diffusione, mostrando, quando necessario, gli eventuali adattamenti di specifici esercizi.

Multimedialità

I mezzi tecnologici offrono l'occasione di realizzare manuali e metodi didattici, dotati di un'efficacia grandemente potenziata rispetto al passato. Il computer, internet (con rimandi e approfondimenti disponibili sul nostro sito o selezionati sulla rete), supporti video, audio (mp3, midi file), ipertesti, tutto questo, strutturato adeguatamente e supportato dagli *antichi* sistemi del linguaggio scritto e del pentagramma, produce una nuova visione, più dettagliata e completa, della didattica e della pratica musicale.

Le lezioni si presentano in forma di file PDF interattivo, utilizzabili sul computer con tutti i vantaggi della multimedialità, ma che sono anche perfettamente stampabili in alta qualità, dimodoché alla fine ci si ritrova anche un vero e proprio manuale cartaceo, con il piacere di studiare su un vero libro di musica. È importante sottolineare questo aspetto della presenza del testo, e non solamente dei video, per una fruizione meno immediata, ma più ragionata e completa.

LEZIONE 1 - INTRO

Assistenza

Sarà possibile instaurare un rapporto personale, per risolvere eventuali dubbi o problemi e rispondere alle domande, attraverso lo scambio di email o direttamente con l'amicizia su Facebook.

È possibile anche avere consulenze e lezioni supplementari, con contatto video e scambio di file, su Skype.

Avere il corso completo (ed eventuali aggiornamenti)

Non sarà possibile nei tempi brevi per il semplice fatto che è in corso d'opera. Ce l'ho in testa e nel cuore, è tutta la vita che lo penso e lo progetto, so qual è la direzione e lo sto realizzando adesso, lezione dopo lezione. E per ogni lezione presentata ho bisogno del vostro feedback perché in qualche modo vorrei che questo corso di basso elettrico crescesse insieme a voi (e io con voi!).

Quest'opera non è un manuale sacro dove l'informazione rimane sempre indiscutibile e imm modificabile, come l'insetto fissato con uno spillo dall'entomologo. Seguendo le indicazioni e i dubbi degli allievi posso migliorare le lezioni rafforzando i punti deboli, smussando i passaggi bruschi, sviluppando idee, aggiungendo informazioni che magari avevo dato per scontate. Le lezioni così aggiornate (eventualmente perché io spero che siano già perfette...) saranno poi inviate gratuitamente a chi le aveva già acquistate.

Le domande classiche saranno: quando lo finirai? Quando potrò avere il corso completo? La risposta, come dice il poeta, è *lo scopriremo solo vivendo*. Io ho intenzione di metterci tutta la vita, nel senso che non smetterò mai di migliorare e approfondire questo corso. Qualcuno di voi potrebbe dire: *perché devo acquistare delle lezioni se poi non ho la sicurezza di avere il corso completo?* La risposta si trova in questa lezione stessa, studiatela e domandatevi: "Mi è stata utile? Mi ha arricchito culturalmente? Ne so di più sul basso elettrico e il suo mondo?" Se la risposta è sì, allora comprate pure le lezioni successive, anch'esse rappresenteranno dei passi importanti verso l'acquisizione delle competenze e delle conoscenze necessarie per suonare uno strumento. È meglio studiare e assimilare bene una buona, piacevole, "piccola" e utile lezione, che acquistare un intero costoso corso, per poi abbandonarlo per noia alla terza lezione (o prima). Quindi il mio consiglio è quello di fare un passo alla volta, lezione dopo lezione, gustandosi il percorso. Non avere fretta, in un viaggio quello che conta è il viaggio, poi da qualche parte arriverai e, sono sicuro, un giorno ti stupirai di essere arrivato molto più lontano di quello che avevi immaginato.

Obiettivi

Il mio primo obiettivo di didatta è quello di accompagnare gli allievi lungo il percorso, affrontando ogni difficoltà in maniera progressiva e completa, senza lasciare indietro nessuno, dando la possibilità, sia al dilettante, sia a chi aspira alla professione e all'eccellenza, di raggiungere la meta personale che si è prefissa.

Sto creando quel metodo, quel manuale e quella guida libera e flessibile, ricca, semplice e complessa, che ho sempre sognato di avere tra le mani per potere imparare la musica (le musiche!), attraverso testi, spartiti, video, immagini e suoni, con lo stesso spirito con cui si affronta un viaggio per paesi e pianeti sconosciuti, con la consapevolezza che il viaggio più importante è quello che si affronta dentro se stessi.

Voglio fornire un metodo **per imparare la musica attraverso il basso elettrico**, ricco di supporti multimediali, completo sotto l'aspetto teorico e tecnico e nello stesso

LEZIONE 1 - INTRO

tempo capace di porgere la didattica con semplicità, perché come diceva il grande scultore rumeno Constantin Brâncuși: *La semplicità è la complessità risolta.*

Ma alla fine il semplice scopo di tutto ciò è raggiungere la gioia e il piacere incommensurabile che si prova suonando il proprio strumento e di farlo insieme agli altri provando le stesse sensazioni di libertà, unità e bellezza.

È questo l'obiettivo che vorrei condividere con voi.

Vi presento dunque la prima speciale lezione fondamentale del corso, assolutamente corposa e sovradimensionata, direi abnorme, rispetto alle dimensioni di quelle che seguiranno (che non supereranno le 50/70 pagine). Si tratta di un omaggio e di un'introduzione al basso elettrico ricca di informazioni (che mi sembra siano assenti, nella loro espressione in forma organica, non solo nel web ma anche in ambito editoriale), che pone le basi sulla conoscenza dello strumento, seguita dalla successiva e altrettanto importante lezione di carattere più pratico, che pone le basi tecniche fondamentali per lo studio del basso. Tutte e due le lezioni sono fruibili online, scaricabili, stampabili e rilegabili gratuitamente dal presente sito internet. Enjoy!

Queste lezioni e le altre che seguiranno, sempre acquistabili e scaricabili da questo sito, vi introdurranno dolcemente ma con mano sicura alla musica e al basso elettrico.

Il capitano elettrico augura buon viaggio ai cosmonauti della musica imbarcati sull'astronave basso elettrico! Rimanete sempre *Into The Groove* e che lo spettacolo cominci!

Roma, 3 Aprile 2017
(rivisto il 20 Dicembre 2017)

Gaetano Ferrara

Insegnare è un'arte come suonare.

Lennie Tristano

Vedi, se smetti di voler imparare cose nuove è come se tu non fossi più vivo. Ed è così, la musica è talmente vasta che non ce la farai proprio mai a impararla tutta.

Charlie Parker